



Rodrigo Palacio, trascinatore e goleador dell'Inter FOTO LAPRESSE

# L'avviso dell'Inter

## Show a Udine, i nerazzurri sono diventati grandi

**Palacio è un trascinatore, ma intorno a lui c'è una squadra completa, solida, forte: «La nostra miglior partita», ammette il tecnico Mazzarri**

GIANNI PAVESE  
UDINE

«SÌ È STATA UNA DELLE MIGLIORI PRESTAZIONI DELLA STAGIONE». NON SINASCONDE, MAZZARRI. L'INTER C'È. È tornata grande, aveva bisogno di una vittoria netta, importante, anche in trasferta: eccola. Tre gol all'Udinese, un match governato dall'inizio alla fine, pochi rischi, molta solidità. Completa il ragionamento, il tecnico livornese: «Una grande vittoria anche in considerazione del valore dell'avversario. Più che altro ci tenevamo a venire qui e imporre il nostro gioco come se fossimo in casa. Dobbiamo fare quello che sappiamo fare dentro e fuori casa».

L'Inter batte l'Udinese e ritrova più cose, tutte insieme: torna a vincere in trasferta dopo oltre due mesi dal 7-0 in casa del Sassuolo, ultima gara nella quale, tra l'altro, era riuscita a non subire gol. La ritrovata compattezza difensiva è il dato

che probabilmente interessa di più a Mazzarri, anche se nel corso della gara i nerazzurri perdono per infortunio prima Samuel, poi Jonathan e Ranocchia, chiudendo la gara con l'inedito trio difensivo composto da Andreolli, Rolando e Juan Jesus: quest'ultimo, ammonito, sarà squalificato per il prossimo match contro il Livorno. Se gli infortuni si riveleranno complicati, Mazzarri dovrà inventarsi un reparto intero. Ma questa settimana può lavorare in pace, sereno, vincente e convincente. Fondamentale il successo sui bianconeri, grazie ai quali l'Inter resta aggrappata al treno europeo e tiene il passo di Napoli e Juventus, più su di sei punti.

L'Udinese, invece, conferma tutti i suoi limiti contro le grandi (era stata già battuta da Milan e Roma) e sta probabilmente qui la più grande differenza con la squadra scanzonata e letale delle ultime stagioni, oltre al calo fisiologico del quoziente reti di Di Natale e all'alterna forma di Muriel, spesso devastante, ieri irritante. Nel primo tempo i friulani subiscono il gioco in velocità dei nerazzurri, pericolosi in diverse occasioni prima del vantaggio di Palacio, al 25', perfetto nello stacco sulla punizione di Taider. Dopo quattro minuti il raddoppio, letale per l'Udinese, di Ranocchia, che con un destro al volo punisce l'uscita a vuoto di Brkic su un calcio d'angolo dalla sinistra. Muriel ha la palla buona per riaprire la partita, ma

grazia Handanovic e manda l'Inter avanti 2-0 all'intervallo. Nella ripresa Guidolin deve rinunciare anche a Di Natale, poco dopo un bel tiro dell'attaccante, parato da Handanovic: rimontare senza Totò è troppo difficile «Una sconfitta difficile da digerire: abbiamo giocato malissimo», ammette il tecnico veneto. L'Inter gestisce con grande tranquillità e nei minuti finali trova anche il 3-0 con l'ottimo Alvarez, che finalizza con grande facilità un contropiede del solito, splendido, Palacio.

Novanta minuti pieni, perfetti, da grande: Mazzarri ha costruito questo. Certo, pian piano dovrà inserire qualche attaccante in questa squadra, perché serviranno, soprattutto contro le più forti, e alla lunga questo atteggiamento (solo Palacio davanti, e l'accorrere continuo di quattro compagni: gli esterni, Guarin e Alvarez) potrebbe diventare asfittico. Ma intanto fa bene a insistere e solidificare la sua squadra. A livello dei singoli, il tecnico toscano ha esaltato Alvarez. «In questo momento posso solo elogiarlo, fa quantità e qualità. Guarin? Ha dei colpi e delle doti incredibili, deve tenere la spina attaccata per 95 minuti». Una battuta anche su Cambiasso. «Si vede che è un grande giocatore, ha senso della posizione, è sempre nel posto giusto - ha spiegato Mazzarri - Sta bene fisicamente, è ritornato a essere quello che ricordavo ai tempi di Mourinho».

## Toni, il sogno di Verona Per il Cagliari è un incubo

FELICE DIOTALLEVI  
VERONA

SEI VITTORIE SU SEI PARTITE: IN CASA IL VERONA È UNA SENTENZA: 18 PUNTI SUI 22 CHE LE CONSENTONO DI VIVACCHIARE NELLA ZONA EUROPEA DELLA CLASSIFICA, FRA INTER E FIORENTINA: NEL LUSSO, INSOMMA. Al Bettegodi la squadra di Mandorlini segna sempre almeno due reti, così ieri contro un Cagliari che sembra aver smarrito la fame che fa competere le squadre della media e bassa classifica. E anche ieri, è toccato a Toni scardinare gli avversari. Poi il raddoppio di Jankovic, e solo nel recupero il gol di Conti, ma quasi mai il Cagliari si è fatto pericoloso. Toni, allora: «Un'altra bella vittoria, volevamo fare altri tre punti per stare in alto ed è andata bene. Quando si segna e si vince sono ancora più contento. Non abbiamo mollato ed è stata una bella vittoria». È la quinta rete del "vecchio" attaccante modenese (e vanno aggiunti 4 assist e 3 rigori procurati: il lavoro del centravanti è stato finora enorme e sorprendente). Infatti, il turnover di Mandorlini non sembra riguardarlo. «Ero un po' cotto, ma al mister ho detto che mi piace sempre giocare, poi decide lui».

«Qual è il segreto del Verona? La squadra - prosegue l'attaccante - si allena bene, è un gruppo sano e vuole dimostrare che può stare in A perché molti giovani non l'hanno fatta. Abbiamo un allenatore bravo che prepara bene le partite. Poi - aggiunge - con un pubblico così, ci sentiamo protetti. Io cerco di dare il massimo, sia in campo che fuori ed essere un punto di riferimento. Fa piacere essere applaudito e acclamato dai tifosi. Mi conosco, finché sarò in campo darò il 110 per cento - garantisce Toni - e giocherò fino in quando sarò in grado di fare la differenza. Ero convinto delle mie potenzialità. È chiaro e bello togliersi delle soddisfazioni, perché non so in quanti l'avrebbero pensato, ma - conclude - è il calcio e queste sono le soddisfazioni più belle».

Il Cagliari invece è involuto: il bell'attacco vario e veloce ormai è evaporato: poco, pochissimo da Sau. Ibarbo è intruppato, Nenè è inadeguato alla Serie A, Pinilla è infortunato la metà delle partite. La difesa è più fragile rispetto allo scorso anno, anche se gli interpreti sono medesimi: questo testimonia un calo di attenzione e di volontà. E poche notizie dal centrocampo, lì dove il Cagliari sembrava un bigname di uno squadrone, con intelligenza, geometria, corsa, tiro, inventiva. Nainggolan è solo un tiratore stanco. Gli altri si nascondono. La panchina di Lopez è a rischio, conoscendo Cellino.

### CLASSIFICA SERIE A

\*Una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Roma *	30	10	10	0	0	5	5	0	0	5	5	0	0	24	1
2 Napoli	28	11	9	1	1	6	5	1	0	5	4	0	1	24	8
3 Juventus	28	11	9	1	1	5	5	0	0	6	4	1	1	23	10
4 Inter	22	11	6	4	1	5	3	1	1	6	3	3	0	27	12
5 Verona	22	11	7	1	3	6	6	0	0	5	1	1	3	22	17
6 Fiorentina	21	11	6	3	2	5	2	2	1	6	4	1	1	22	13
7 Lazio	15	11	4	3	4	6	4	1	1	5	0	2	3	15	15
8 Genoa	14	11	4	2	5	5	2	1	2	6	2	1	3	11	14
9 Atalanta	13	11	4	1	6	5	3	1	1	6	1	0	5	12	14
10 Udinese	13	11	4	1	6	6	3	1	2	5	1	0	4	11	14
11 Milan	12	11	3	3	5	6	3	1	2	5	0	2	3	17	19
12 Parma	12	11	3	3	5	6	3	1	2	5	0	2	3	16	19
13 Livorno	12	11	3	3	5	6	2	2	2	5	1	1	3	13	16
14 Torino *	11	10	2	5	3	5	1	3	1	5	1	2	2	16	18
15 Cagliari	10	11	2	4	5	5	2	2	1	6	0	2	4	11	19
16 Bologna *	9	10	2	3	5	5	1	2	2	5	1	1	3	13	22
17 Sampdoria	9	11	2	3	6	6	1	1	4	5	1	2	2	12	20
18 Sassuolo	9	11	2	3	6	5	1	1	3	6	1	2	3	12	27
19 Catania	6	11	1	3	7	5	1	3	1	6	0	0	6	7	19
20 Chievo *	4	10	1	1	8	5	1	0	4	5	0	1	4	7	18

### RISULTATI 11<sup>a</sup>

Parma 0 - 1 Juventus
Milan 0 - 2 Fiorentina
Napoli 2 - 1 Catania
Livorno 1 - 0 Atalanta
Verona 2 - 1 Cagliari
Lazio 0 - 2 Genoa
Sampdoria 3 - 4 Sassuolo
Udinese 0 - 3 Inter
Torino - Roma
Bologna - Chievo

### PROSSIMO TURNO

Catania - Udinese
Inter - Livorno
Genoa - Verona
Atalanta - Bologna
Cagliari - Torino
Chievo - Milan
Parma - Lazio
Roma - Sassuolo
Fiorentina - Sampdoria
Juventus - Napoli

### MARCATORI

- 9 RETI: Rossi (Fiorentina)
- 7 RETI: Cerci (Torino); Palacio (Inter)
- 6 RETI: Callejon, Hamsik (Napoli); Tevez (Juventus)
- 5 RETI: Berardi (Sassuolo); Parolo (Parma); Denis (Atalanta); Gilardino (Genoa); Higuain (Napoli); Paulinho (Livorno); Toni, Jorginho (Verona); Vidal (Juventus)
- 4 RETI: Florenzi (Roma); Cassano (Parma); Alvarez (Inter); Di Natale (Udinese); Eder (Sampdoria); Candreva (Lazio)
- 3 RETI: Pandev (Napoli); Totti, Ljajic, Gervinho e Pjanic (Roma); Balotelli e Muntari (Milan); Barrientos (Catania); Diamanti (Bologna); Cacciatore (Verona); Cambiasso (Inter); Floro Flores, Zaza (Sassuolo); Immobile (Torino); Muriel (Udinese); Pogba (Juventus)

### SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

Bach-Romanov, Bed Wiessee (Ger) 2013. Il Nero muove e vince.



DALLA POLONIA ALL'INDIA. Il 7 novembre a Chennai (India) inaugurazione del campionato del mondo tra l'indiano Anand e il norvegese Magnus Carlsen (<http://chennai2013.fide.com>); previste 12 partite, la prima il 9, con titolo assegnato al tie-break in caso di eventuale pareggio sul 6-6. L'8 novembre a Varsavia (Polonia) via al campionato europeo maschile e femminile per squadre nazionali; c'è anche l'Italia (<http://etcc2013.com>).

SOLUZIONE  
1. D2H4; 2. Rh3; G4 MATTO.